

LORIS DI GIOVANNI E I MISTERI VESTINI



Loris Di Giovanni

PESCARA - C'è una zona geografica della provincia di **Pescara** che comprende diversi comuni dell'entroterra a nord del fiume Aterno Pescara. È un'estesa fascia collinare che separa il litorale abruzzese dall'interno montano. Un territorio vasto, abitato da un antico popolo italico, che arrivava a nord fino al fiume Saline, mentre dall'Adriatico il territorio valicava la catena del Gran Sasso, occupava la fertile conca dell'Aterno ed arrivava all'altopiano delle Rocche. Questo antico popolo, fiero e coraggioso, erano i Vestini. *Aveia*, *Peltuinum*, *Aufinum* le maggiori città dei Vestini cismontani, *Pinna* (Penne) e *Angulum* (Spoltore o Città Sant'Angelo) quelle dei transmontani. Entrarono nella Lega dei popoli italici nella guerra sociale contro Roma (91-89 a.C.), poi vinta dai Romani. Successivamente, però, i Vestini riuscirono a conquistare la cittadinanza romana.



Loris Di Giovanni

Dunque, questa porzione del territorio vestino che affaccia sul mare è costellata di tanti suggestivi piccoli borghi, le cui mura hanno visto scorrere nei secoli storie grandi e piccole, pubbliche e private, di personaggi che rischiavano di esser ricoperti dalla polvere dell'indifferenza. C'è però un uomo di grande curiosità e talento che da alcuni mesi ha deciso di riprendere il filo di quelle storie, iniziando a raccontarle davanti ad una telecamera, in un programma che ha voluto non a caso chiamare "**Misteri Vestini**". È infatti convinto che se nessuno tramanderà storie, volti e nomi, tutto finirà ben presto nell'oblio.

“La macchina del tempo dei misteri vestini” – così inizia ogni sua storia – ha portato i suoi ascoltatori dapprima a **Pianella** (Pescara), patria d’adozione del nostro uomo, sulle tracce di un carbonaro, **Vincenzo Cipriani**, e di un manoscritto misterioso a lui sequestrato dalla polizia borbonica. Non poteva mancare, nella medesima città, una puntata sulla famiglia **de Felici** e sui legami che ebbe con **Giuseppe Garibaldi**. Affascinante anche il racconto della permanenza a Pianella di un agente segreto di **Mazzini** sotto copertura.

Anche **Loreto Aprutino** ha fatto da set per narrare la storia dell’antica cartiera, in uno con la famiglia di patrioti ascolani, i **Vecchi**, che la acquistarono dai **Caracciolo**. Fu proprio lì dentro che Jack la Bolina, al secolo **Augusto Vittorio Vecchi**, scrisse il suo primo libro. L’ultima registrazione, di pochi giorni fa, è a **Nocciano**, per ripercorrere le gesta del canonico **don Camillo Mapei**, liberale ed esule a **Malta, Londra e Dublino**. La prossima puntata, ancora in fase di studio e realizzazione, lo porterà a **Lettomanoppello** dove un sottile file rouge unisce la storia di un onorevole abruzzese con quella di un vescovo, di un santo e di un Premio Nobel...

Quest’uomo di cui parliamo risponde al nome di **Loris Di Giovanni**. Pur avendo in questi giorni egli compiuto cinquant’anni, è più giovane e aitante che mai, pronto a raccontarci nuove storie e a svelarci nuovi misteri. Loris si è infatti distinto, in questi ultimi anni, per la quantità e la qualità di offerta culturale in Abruzzo: mostre d’arte antica, convegni, presentazioni di libri. È stato quindi membro del consiglio di amministrazione dell’Ente Manifestazioni Pescaresi, della Fondazione Paparella Treccia – Museo di Villa Urania delle antiche ceramiche di **Castelli**, e consigliere regionale dell’UNPLI Abruzzo, occupandosi di Art Bonus in alcuni musei. Ha contribuito anche a fondarne uno a **Pianella** (Pescara), il M.A.C.A. (Museo dell’Artigianato Ceramico Abruzzese), del quale è tutt’oggi il vice direttore.

Saggista con diverse pubblicazioni storiche – la maggior parte assieme al prof. **Elsio Simone Serpentine** – è stato il precursore degli studi sulla storia della massoneria in Abruzzo. Negli ultimi due anni, ben dieci i volumi pubblicati, tutti per i tipi di Artemia Nova Editrice di Teramo.

Goffredo Palmerini